



SOCIETÀ  
ALESSANDRINA  
DI ITALIANISTICA



La cittadinanza è invitata alla presentazione del libro di  
ERICA BOFFI

## Il piccolo sonno

(Il seme bianco, 2018)

mercoledì 4 aprile 2018 ore 17

Palazzo del Monferrato  
via san Lorenzo, 21 - Alessandria

Interverranno con l'Autrice:  
la prof. MARIA CLOTILDE BRUNO  
la prof. SYLVIA MARTINOTTI  
il prof. GIAN LUIGI FERRARIS



Erica Boffi, nasce ad Alessandria. Nel 1972 consegue la laurea in Filosofia all'Università di Torino con una tesi di *Filosofia della storia*, sul periodo riformistico di Sorel, autore di *Riflessioni sulla violenza*. La tesi è stata pubblicata in estratto dall'editore Olschki. Erica Boffi è stata poi stata borsista, per tre anni, alla cattedra di Storia della filosofia. In seguito ha seguito la libreria di famiglia fino al 1994. Nel 2005 ha pubblicato il romanzo *Corruzione*. È sposata e ha un figlio.



Il romanzo immagina un futuro molto vicino in cui si possono facilmente riconoscere meccanismi del nostro presente e del nostro passato. *Il Piccolo Sonno* è una cura sperimentale alla disoccupazione cronica dilagante che prevede la messa in stand-by, attraverso periodi di sonno indotto, di chi ha perso il lavoro, in attesa di un nuovo impiego. Una soluzione eticamente discutibile ma in grado di garantire la pacificazione sociale e l'utilizzo di postazioni robotiche in molte attività. La narrazione segue contemporaneamente due percorsi: quello rarefatto del potere politico e quello più personale e quotidiano dei personaggi coinvolti, in vari modi e misure, nella terapia del *Piccolo Sonno*.

Tu ritieni che il mondo sia qui e adesso, e in questo senso è importante il piccolo sonno. Lo consideri una grave ingiustizia nei confronti dei più deboli e ti opponi. Io invece penso che il mondo sia altrove e nel futuro e vedo il piccolo sonno come un avvenimento di un cammino. Non serve dare giudizi morali, ma serve invece strumentalizzare gli avvenimenti e utilizzarli per il progetto di un futuro radicalmente diverso. Ragion per cui esiliamo le vittime del presente che preferiscono barattare libertà per sicurezza. Cosa c'è di più sicuro del sonno, di un esilio onirico temporaneo?